



**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**



Inserire il testo o il doc web



[I miei diritti](#)



[Imprese ed enti](#)

[Home](#) / [Stampa e comunicazione](#) / [Newsletter](#)

/ Newsletter 15/12/23 - Nessun riscontro a istanze dipendenti, il Garante multa Autostrade e Amazon trasporti - Sa...

Newsletter 15/12/23 - Nessun riscontro a istanze dipendenti, il Garante multa Autostrade e Amazon trasporti - Sanità: Il Garante Privacy sanziona società di formazione - Condominio: no a sistemi di videosorveglianza senza delibera dell'assemblea - Sanzioni a due Comuni per uso illecito delle registrazioni di un colloquio



Ascolta



GPDP

newsletter

NOTIZIARIO DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Scheda



Doc-Web

[9963533](#)



Data

15/12/23

Argomenti

[Condominio](#)

[Misure di sicurezza](#)

[Videosorveglianza](#)

[Lavoro dipendente](#)

[Dati sanitari](#)

[Formazione professionale](#)

[Lavoro privato](#)

[Lavoro pubblico](#)

[Sanzioni disciplinari](#)

[Comuni](#)

Tipologie

[Newsletter](#)

NEWSLETTER N. 515 del 15 dicembre 2023

- [Nessun riscontro a istanze dipendenti, il Garante multa Autostrade e Amazon trasporti](#)
- [Sanità: Il Garante Privacy sanziona società di formazione](#)
- [Condominio: no a sistemi di videosorveglianza senza delibera dell'assemblea](#)

Documenti citati

- Provvedimento del 16 novembre 2023 [9960875]
- Provvedimento del 16 novembre 2023 [9960854]



- [Sanzioni a due Comuni per uso illecito delle registrazioni di un colloquio](#)

Nessun riscontro a istanze dipendenti, il Garante multa Autostrade e Amazon



I titolari del trattamento devono sempre consentire l'esercizio dei diritti previsti dalla normativa privacy. Il Garante ha sanzionato Autostrade per l'Italia e Amazon Italia Transport, rispettivamente per 100 mila e per 40 mila euro, per non aver dato tempestivo e motivato riscontro, neppure di diniego o di differimento, alle richieste di accesso ai propri dati personali presentate da alcuni dipendenti ed ex dipendenti. [VEDI doc. web n. [9960875](#) e [9960854](#)]

Il primo provvedimento trae origine dai reclami di 50 dipendenti che si erano rivolti ad Autostrade chiedendo di aver accesso ai propri fascicoli personali, alle buste paga e a una serie di informazioni relative al trattamento dei dati per il calcolo delle buste paga stesse senza ottenere alcuna risposta.

Alla richiesta di spiegazioni del Garante, la società aveva risposto di non aver dato riscontro alle istanze per non compromettere il proprio diritto di difesa in giudizio. Tra la società e i lavoratori, infatti, erano in corso diversi procedimenti giudiziari riguardanti l'accantonamento e le modalità di calcolo della liquidazione.

La società, inoltre, affermava che i dipendenti avrebbero potuto conoscere i propri dati retributivi accedendo in autonomia alla piattaforma informatica dedicata.

L'Autorità ha ritenuto, invece, che Autostrade avrebbe dovuto comunque rispondere alle istanze dei dipendenti, precisando il motivo del diniego nonché la possibilità di presentare reclamo al Garante o ricorso all'autorità giudiziaria. La società, inoltre, avrebbe dovuto fornire riscontro anche riguardo ai dati già nella disponibilità dei lavoratori, indicando loro la piattaforma informatica attraverso cui accedere alle informazioni richieste.

Il Garante, pertanto, ha ingiunto ad Autostrade di fornire completo riscontro alle istanze dei reclamanti e per le violazioni riscontrate ha comminato alla società una sanzione di 100mila euro.

- Provvedimento del 16 novembre 2023 [9960948]
- Provvedimento del 26 ottobre 2023 [9960920]
- Provvedimento del 16 novembre 2023 [9963453]
- Provvedimento del 16 novembre 2023 [9963486]

Nel caso di Amazon, l'Autorità è intervenuta a seguito del reclamo di un ex dipendente che aveva lamentato il mancato riscontro della società alla richiesta volta ad ottenere copia dei documenti riferiti al proprio rapporto di lavoro.

Alla richiesta di informazioni del Garante, la società aveva risposto di non aver dato riscontro all'istanza perché redatta in maniera molto ampia e generica. Aveva in seguito inviato copia dei documenti richiesti all'ex dipendente, ma solo dopo l'avvio dell'istruttoria del Garante, e comunque quasi sei mesi dopo il termine dei trenta giorni previsto dal Regolamento europeo in materia di privacy. L'Autorità, ricordando ad Amazon che avrebbe dovuto comunque rispondere tempestivamente all'istanza dell'ex dipendente, eventualmente chiedendo di dettagliare i dati ai quali voleva accedere, ha irrogato alla società una sanzione di 40mila euro.

Sanità: Il Garante Privacy sanziona società di formazione **On line dati sanitari di un ragazzo tra il materiale di un corso per medici**



Scopre che i propri dati personali e le informazioni relative alla salute e alle indagini giudiziarie riguardanti il figlio deceduto (biografia, perizie psichiatriche, anamnesi, medicinali assunti, reati per i quali era indagato) erano stati pubblicati online, tra i documenti di un corso formativo per medici psichiatri. Si rivolge al Garante Privacy che sanziona con [una multa di 18mila euro](#) la società organizzatrice del corso.

I documenti facevano parte del materiale didattico utilizzato per illustrare ai medici la particolare patologia di cui soffriva il ragazzo. Il materiale - messo a disposizione dei partecipanti tramite un link inviato per email alla fine del corso - risultava inoltre accessibile online da chiunque conoscesse l'Url.

Nel provvedimento sanzionatorio, il Garante, oltre a ribadire che ai dati delle persone decedute continuano ad applicarsi le tutele della normativa privacy, ha affermato che la società avrebbe dovuto mettere in atto misure tecniche, organizzative e di verifica adeguate a garantire in via permanente la riservatezza dei dati trattati. Oltre a verificare l'adeguatezza delle misure di anonimizzazione adottate sui dati personali della reclamante e del figlio deceduto, la società avrebbe dovuto, ad esempio, impiegare